

Promozione Dopo il bilancio positivo delle manifestazioni (dalla fashion week al Mido) si concretizza la strategia del ministero per lo Sviluppo

Nel silenzio prende corpo la mostra antologia della moda italiana

Primo passo: sarà prolungata Bellissima. Ospitata dal Maxxi, sarà ampliata e in parte concentrata sul tessuto e proposta a Palazzo Reale a Monza

Come tutte le occasioni di incontro, sospesa tra lavoro, immagine e mondanità, la fashion week diventa il momento delle grandi manovre, degli annunci politici, delle strategie lasciate filtrare quanto basta per suscitare curiosità. Per la prima volta l'intero sistema è sembrato muoversi all'unisono, dando quell'impressione di potenza che all'industria del fashion italiano mancava da tempo.

Per Mario Boselli, presidente di Cnmi-Camera nazionale della moda italiana, «la settimana è stata molto positiva. Abbiamo incrementato il numero delle presentazioni in calendario ed è stato buono l'afflusso dei buyer. I russi si sono confermati grandi assenti, ma la loro mancanza è stata attenuata dall'arrivo degli americani, in questo momento i maggiori clienti, e dei buyer asiatici».

In parziale sovrapposizione alla fashion week e attuando la massima sinergia con la Camera della

moda, Super, Mipap e White — i tre eventi organizzati rispettivamente da Pitti Immagine, Fiera Milano e M.Seventy — hanno cambiato le formule espositive e aumentato la promozione all'estero.

Risultato: crescita a due cifre dei visitatori, con un forte aumento perfino dall'Europa, che è tornata allo shopping di moda. Se a questo si aggiunge l'eccezionale riuscita di Mido, la più importante fiera al mondo per gli occhiali, che si è chiusa con un +8,7% di visitatori sfiorando la cifra record di 50 mila, si può dire che questa prova generale per l'Expo sia stata un successo.

«Dobbiamo valorizzare al massimo questo tipo di eccellenze, collaborando insieme. È fondamentale fare gruppo e sistema», ha spiegato Jane Reeve, amministratore delegato di Cnmi, presentando la mostra Pelle. Una storia italiana. Chiusa il 2 marzo scorso e organizzata con Lineapelle, il salone della produzione conciarica che ha schierato 1.086 aziende, accogliendo

buyer e visitatori provenienti da 114 Paesi.

Sono state annunciate anche le mostre, le installazioni, le performance artistiche dei marchi fashion, che costituiscono una specie di calendario integrato dell'esposizione universale. Ma durante la fashion week, nella più assoluta riservatezza, è stato programmato e non ancora reso noto un altro importante evento: prolungare Bellissima. L'Italia dell'Alta Moda 1945-1968, a cura di Maria Luisa Frisa, Anna Mattiolo e Stefano Tonchi, la prima mostra che il Maxxi, Museo nazionale delle arti del XXI secolo di Roma, ha dedicato a questo controverso fenomeno culturale. Ampliata e in parte rifocalizzata sul tessuto, sarà ospitata al Palazzo Reale di Monza, la piccola Versailles lombarda. Restaurata meravigliosamente e inserita tra le sedi Expo. Inaugurazione prevista per la fashion week di settembre (dal 23 al 29).

Continua così a delinearsi la strategia del vicemi-

nistro allo Sviluppo economico Carlo Calenda, il cui obiettivo è aumentare le esportazioni del miglior made in Italy, soprattutto in quei mercati emergenti dove al cliente *high class* si sta avvicinando quel ceto medio che aspira a migliorare i propri consumi, come la Cina. Per questo, nel piano straordinario per il made in Italy, il ministero ha assegnato 22 milioni di euro alle manifestazioni dedicate al beauty, al fashion e alla gioielleria. 15 milioni complessivi riguardano i principali saloni in Italia (Milano Unica, Cosmoprof, Filo, Lineapelle, VicenzaOro, Oroarezzo, Mido, Mipel, theMicam, Pitti Immagine), i progetti all'estero di Milano Unica e theMicam, e gli interventi di Smi-Sistema moda Italia in Russia, Brasile e Cina. Non a caso, è proprio Claudio Marenzi, presidente di Smi, uno degli esperti suggeritori al fianco di Calenda. Come Raffaello Napoleone, Ceo di Pitti Immagine e conoscitore di questi temi.

GIUSI FERRÉ

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Idee Carlo Calenda (vice ministro allo Sviluppo economico) e Maria Luisa Frisa (docente)

A fianco del vice ministro Calenda, Marenzi (Smi) e Napoleone (Pitti)

